

HONG KONG

La Thatcher tranquillizza la (quasi ex) colonia

HONG KONG — Giunta da Pechino nel territorio destinato a rimanere ancora per poco una colonia britannica, Margaret Thatcher vi ha rilasciato dichiarazioni volte a tranquillizzare anche gli abitanti meno convinti della svolta ormai decisa. Il passaggio di Hong Kong dalla corona britannica alla Repubblica popolare cinese. Nel corso di una conferenza stampa il primo ministro ha detto che l'accordo è una cosa buona e necessaria. Ha proseguito ricordando che, anche senza l'intesa in questione, nel 1997 Londra avrebbe comunque dovuto restituire il 92% del territorio a Pechino, considerato che il relativo contratto d'affitto scadrà appunto in tale data. Il trattato firmato mercoledì scorso da Margaret Thatcher e dal primo ministro cinese Zhao Ziyang prevede che il governo di Pechino rispetti per almeno cinquant'anni a partire dal 1997 il sistema economico-sociale vigente ad Hong Kong. Il primo ministro britannico si è detto fiducioso circa il fatto che la Repubblica popolare cinese onorerà i suoi impegni relativi al mantenimento del sistema capitalistico nel territorio. Ieri Margaret Thatcher ha lasciato Hong Kong alla volta degli Stati Uniti, dove incontrerà il presidente Reagan a Camp David. La circostanza è resa più interessante dal fatto che il primo ministro britannico ha appena avuto colloqui con Mikhail Gorbaciov, esponente di primissimo piano della leadership sovietica. Com'è noto, Gorbaciov ha compiuto in questi giorni una visita a Londra che è stata coronata da un evidente successo. Ad Hong Kong, Margaret Thatcher ha dichiarato che a suo avviso USA e URSS sono sinceri nei loro sforzi per giungere a un accordo per il controllo degli armamenti, ma hanno bisogno di tempo per trovare un'intesa adeguata. Il primo ministro ha anche detto che resta da stabilire con quali schemi saranno discusse le principali questioni, come gli armamenti nucleari strategici, i missili a medio raggio, le armi chimiche e quelle convenzionali. La sua conclusione è stata: «Penso che occorrerà del tempo per trovare la procedura appropriata». Prima di giungere a Washington, l'aereo della signora Thatcher ha fatto uno scalo a Guam.

LIBANO

La spirale della violenza e della provocazione sembra inarrestabile

Auto-bomba in una scuola drusa Più di trenta fra morti e feriti

L'attentato nella cittadina di Ras el Metn, venti chilometri da Beirut - Tra i feriti anche diciannove bambini - Aspri duelli di artiglieria, colpita la capitale - Cannonate anche intorno al palazzo di Baabda

BEIRUT — La strategia della provocazione ha causato nuove vittime e innescato un altro gradino della escalation bellica: un'auto-bomba, con circa due quintali di esplosivo, è saltata in aria davanti ad una scuola nella località drusa di Ras el Metn, causando due morti e trenta feriti, fra cui 19 bambini che si trovavano nella scuola; subito dopo si sono avuti violenti duelli di artiglieria fra drusi e falangisti e colpi di cannone sono caduti anche sui quartieri cristiani di Beirut est. L'auto-bomba, una grossa Mercedes, era parcheggiata nel cortile della scuola. La località di Ras el Metn si trova a una ventina di chilometri da Beirut, sulle colline che fiancheggiano la strada per Damasco. I duelli di artiglieria che hanno fatto seguito all'attentato, hanno impedito ai giornalisti di recarsi sul posto. Si tratta del terzo attentato dinamitardo contro la comunità drusa nelle ultime settimane. Il 29 novembre un'altra auto-bomba era esplosa davanti alla posta di Aley, provocando sette morti e diciassette feriti; una settimana fa era stato compiuto un attentato

contro la «casa dei drusi» a Beirut ovest, con tre morti e sette feriti. Due giorni dopo inoltre era stato assassinato a raffiche di mitra il vicecomandante druso della sesta brigata dell'esercito di stanza a Beirut ovest. Si tratta di deliberati atti di provocazione che rischiano di innescare una reazione a catena senza fine, come dimostrano i duelli di artiglieria di cui si è detto. Nel primo pomeriggio la radio dei drusi «Voce della montagna» ha accusato le artiglierie falangiste di bombardare pesantemente l'importante cittadina di Bham-

dun, poco distante da Ras el Metn; l'emittente ha invitato la popolazione a restare in casa e i donatori di sangue ad affluire agli ospedali della zona. Analogo invito è stato rivolto dalla radio falangista «Voce del Libano» alla popolazione di Beirut est dopo che colpi di cannone erano caduti nei dintorni del palazzo presidenziale di Baabda e nella zona di Yarzè, dove si trova il ministero della difesa. E questi appelli eguali e contrapposti dimostrano come sia drammatico e delicato il momento che, ancora una volta, il Libano sta vivendo.

caduti nei dintorni del palazzo presidenziale di Baabda e nella zona di Yarzè, dove si trova il ministero della difesa. E questi appelli eguali e contrapposti dimostrano come sia drammatico e delicato il momento che, ancora una volta, il Libano sta vivendo.

caduti nei dintorni del palazzo presidenziale di Baabda e nella zona di Yarzè, dove si trova il ministero della difesa. E questi appelli eguali e contrapposti dimostrano come sia drammatico e delicato il momento che, ancora una volta, il Libano sta vivendo.

Comune di Campolongo Maggiore
Avviso di gara d'appalto mediante licitazione privata
Lavori per l'ampliamento plesso scuole medie del capoluogo.
Il sottoscritto SINDACO
Lavori di ricostruzione e bitumatura strade comunali: Via Roma (laterali Troleze Zerbin) Via della Repubblica, Via Monte Cengio, Via Tintoretto (laterali) Leghetti.

Comune di Campolongo Maggiore
Avviso di gara d'appalto mediante licitazione privata
Lavori di ricostruzione e bitumatura strade comunali: Via Roma (laterali Troleze Zerbin) Via della Repubblica, Via Monte Cengio, Via Tintoretto (laterali) Leghetti.

Istituzioni di assistenza riunite
MEDICINA (BOLOGNA)
Per il giorno 12 gennaio 1985 alle ore 12 è indetta un'asta pubblica per la vendita dei seguenti immobili: Fabbricato urbano, sito in Mediceo, frazione di Villafranca, Via E. Dalla Valle n. 4/G/8/10/12/14/15 distinto al R.C.E.U. al foglio 134/A, map. 40, frazione in N. 13 distinti lotti. Scadenza termine presentazione offerte: ore 12 dell'11 gennaio 1985. Per ogni chiarimento, rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, Via Saffi 1, Medicina.

PRETURA DI CARPI
Estratto di sentenza
SENTENZA
Nella causa penale contro CRISTIANI GIORGIO, nata a Carpi il 31 agosto 1940, residente a Solera, via Grande Rosa 35, libro presente
IMPUTATO
del delitto p. ex art. 116 n. 2 R.D. 21 dicembre 1933 n. 1736 per avere tratto sulla Cassa di Risparmio di Reti di Carpi l'assegno n. 1509502 del L. 8.000.000 senza che presso il menzionato istituto esistesse provvista alcuna. Inottemperanza in relazione al rilevante importo dell'assegno. Con la r.c./scop. infrang. e rest. in Solera il 15 aprile 1982.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE
UNITÀ SANITARIA LOCALE 1/23
TORINO
Avviso di gara a licitazione privata
Fornitura di pellicole radiografiche e prodotti chimici di sviluppo e fissaggio

Polonia, presto cambiamenti al vertice Poup
VARSAVIA — Cambiamenti a massimi livelli del Poup sono stati annunciati dal primo ministro Poup. Il segretario del gruppo comunista della Camera, ha ricevuto ieri al Senato il compagno Arfon Evans del Sindacato britannico dei minatori. Per il gruppo del Parlamento europeo era presente il sen. Guido Fanti. Nel corso dell'incontro, il sen. Riccardo Di Corato ha espresso la solidarietà dei comunisti italiani alla lotta dei minatori inglesi. Quale segno tangibile di questa solidarietà, i gruppi parlamentari hanno consegnato al signor Evans la somma di quattro milioni. Pieralli ha indicato l'opportunità che una delegazione di parlamentari italiani si rechi nelle zone minerarie inglesi per rendersi conto direttamente della situazione e dei termini della lotta in corso.

Polonia, presto cambiamenti al vertice Poup
VARSAVIA — Cambiamenti a massimi livelli del Poup sono stati annunciati dal primo ministro Poup. Il segretario del gruppo comunista della Camera, ha ricevuto ieri al Senato il compagno Arfon Evans del Sindacato britannico dei minatori. Per il gruppo del Parlamento europeo era presente il sen. Guido Fanti. Nel corso dell'incontro, il sen. Riccardo Di Corato ha espresso la solidarietà dei comunisti italiani alla lotta dei minatori inglesi. Quale segno tangibile di questa solidarietà, i gruppi parlamentari hanno consegnato al signor Evans la somma di quattro milioni. Pieralli ha indicato l'opportunità che una delegazione di parlamentari italiani si rechi nelle zone minerarie inglesi per rendersi conto direttamente della situazione e dei termini della lotta in corso.

AGOSTINO BARDI
DIRETTORE EMANUELE MACALUSO
CONDIRETTORE ROMANO LEDDA
DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE F. MENNELLA

USA

Purga al dipartimento di Stato Shultz epura i più reazionari

Il segretario di stato ha informato il Congresso sul suo piano per l'incontro con Gromiko - Comico episodio di antisovietismo: vodka scambiata per esplosivo

Washington, quando uno straniero con un accento russo ha consegnato un pacco accuratamente confezionato alle sentinelle di servizio. Appena l'uomo si è allontanato le guardie del servizio di sicurezza si sono insospettite: hanno sottoposto il pacco prima ai cani specializzati nel segnalare la presenza di esplosivi, poi al raggio X. Entrambi gli accertamenti hanno rivelato l'esistenza di materiale che un rapporto ha definito «scottante». Una squadra speciale di artiglieri del 67esimo reparto militare, incaricato del controllo degli esplosivi, lo ha fatto saltare in aria. Quando i frammenti sono stati esaminati è risultato che erano state fatte scoppiare due bottiglie di vodka. «Di quella buona», ha commentato il vice ammiraglio James Lyons (attualmente un intenditore) cui il pacco era destinato. Si trattava di un regalo natalizio del tenente di vascello Vladimir Antiferov, appena insediato a Washington come vice addetto navale dell'URSS. La storia è stata raccontata, sotto il titolo principale della pagina di cronaca del «Washington Post», un giornale che ha un certo gusto per le indiscrezioni militari.

Montgomery, direttore del servizio segreto del Dipartimento di Stato, un funzionario di alto livello (si era appena incontrato con De Mita) proveniente dalla CIA. Lo sostituisce Morton Abramowitz. Altri personaggi che stanno per perdere il posto sono: Richard McCormack, sottosegretario agli affari economici e già collaboratore del senatore ultrareazionario Jesse Helms; Gregory Newell e James Malone, anch'essi con il rango di sottosegretario. Una purga di più ampie proporzioni investirà gli ambasciatori non di carriera o comunque legati alla destra: John Negroponte, attualmente in Honduras, sarà sostituito dall'attuale sottosegretario per l'America Centrale Craig Johnston; William Middendorf, che ora rappresenta gli USA nell'Organizzazione degli Stati americani, e altri minori.



NELLA FOTO: George Shultz

armamenti nel quadro di una stabilizzazione duratura dell'equilibrio militare sovietico-americano. Insomma, gli americani andranno a Ginevra con un atteggiamento che definiscono «serio, flessibile e costruttivo», sono disposti a trattare su tutti e i piani dell'agenda (armistriche, euromissili e antisatelliti), senza una scelta pregiudiziale o preferenziale e sono disposti a favorire uno scambio di concessioni. Ma, aggiungono, Ginevra servirà soprattutto a definire uno schema e una procedura per l'avvio dei negoziati successivi sulle singole, specifiche questioni.

Washington, in queste settimane che intercorrono tra la vittoria elettorale del presidente e il suo insediamento ufficiale per il secondo mandato (che comincia il prossimo 20 gennaio), è dominata dalle voci e dalle indiscrezioni su questa guerra burocratica che si svolge all'interno dell'amministrazione, tra i ministri più potenti e nei rispettivi dipartimenti. In questo clima bellicoso non si perde però di vista il vero nemico, quello esterno, cioè la superpotenza antagonista. Ma a volte la piovra antisovietica gioca scherzi brutti, anzi comici. Come quello accaduto al comando navale di

bilmente di assumere la carica di ministro della giustizia. Shultz, comunque, si muove ormai con il piglio dell'uomo forte dell'amministrazione. Ieri ha informato il Congresso sul suo piano per l'incontro con Gromiko a Ginevra, il 7-8 gennaio. Gli Stati Uniti, stando a quanto ha detto, sarebbero pronti sia a ridurre le loro armi strategiche, sia a porre certi freni ai piani di sperimentazione delle armi antisatellite (le famigerate «guerre stellari») se la controparte mostrerà una qualche propensione a ridurre il suo arsenale missilistico a lungo raggio. La linea di Shultz mira ad un approccio globale per abbassare il livello complessivo degli

ARMAMENTI NEL QUADRO DI UNA STABILIZZAZIONE DURATURA DELL'EQUILIBRIO MILITARE SOVIETICO-AMERICANO. Insomma, gli americani andranno a Ginevra con un atteggiamento che definiscono «serio, flessibile e costruttivo», sono disposti a trattare su tutti e i piani dell'agenda (armistriche, euromissili e antisatelliti), senza una scelta pregiudiziale o preferenziale e sono disposti a favorire uno scambio di concessioni. Ma, aggiungono, Ginevra servirà soprattutto a definire uno schema e una procedura per l'avvio dei negoziati successivi sulle singole, specifiche questioni.

VATICANO

La tradizionale allocuzione di Natale ai cardinali

Il Papa ribadisce il primato pontificio

Il documento di Ratzinger nuovamente difeso nei confronti delle chiese locali - Ancora riserve sulla teologia della liberazione - Nessun accenno alle guerre e alle persistenti tensioni sullo scenario internazionale

CITTÀ DEL VATICANO — La Chiesa conferma la sua volontà di proseguire la strada di un dialogo rispettoso e leale con il mondo contemporaneo, con le istanze che lo rappresentano e con tutti gli uomini, chiunque essi siano, ha detto ieri il Papa nella sua allocuzione annuale ai cardinali prima di Natale. Il discorso è apparso come un tentativo di rilanciare l'opostolito vaticano dopo le polemiche suscitata, anche a livello diplomatico, dal documento Ratzinger sulla teologia della liberazione che conteneva un giudizio fortemente negativo sui paesi del socialismo reale. Non ha mancato, tuttavia, di riaffermare, anche nei confronti di questi paesi, il diritto di cittadinanza di Cristo nei diversi mondi. Riferendosi alle reazioni

prevalentemente negative suscitate sul piano politico e teologico dal documento Ratzinger, il Papa ha ribadito «l'opzione della Chiesa verso i poveri di fronte alle odierne forme di sfruttamento del povero in America Latina». Ma questa opzione, ha subito precisato, «non può essere esclusiva ed escludente perché il messaggio della salvezza è destinato a tutti». Ciò vuol dire che non va condivisa la posizione dei teologi della Liberazione secondo i quali la Chiesa deve rivolgersi a tutti ma a partire dai poveri, dalle loro istanze e dalle loro lotte per la trasformazione della società in cui operano. A tale proposito, il Papa ha riaffermato la piena validità della «Istruzione su alcuni aspetti della teologia della Liberazione». E, pole-

mi sono emersi alcuni segnali incoraggianti per la ripresa del dialogo est-ovest. Lo stesso messaggio rivolto ai capi di Stato, ai dirigenti politici ed ai giovani è in vista della giornata della pace di Capodanno è apparso, sotto questo profilo, molto debole. Può darsi che si riserervi di intervenire su questi temi nel discorso di Natale. Il motivo dominante di tutto il discorso di ieri è stato, invece, caratterizzato dalla preoccupazione di ribadire il suo primato pontificio, che «deve rimanere integro, rispetto alle chiese locali di cui, tuttavia, non ha potuto non riconoscere le particolari esperienze e le spinte per la liberazione dei popoli riferendosi a quelle latino-americane. Insistente è stato il suo richiamo ai vescovi perché difendano l'autenticità

Brevi

Polonia, presto cambiamenti al vertice Poup
VARSAVIA — Cambiamenti a massimi livelli del Poup sono stati annunciati dal primo ministro Poup. Il segretario del gruppo comunista della Camera, ha ricevuto ieri al Senato il compagno Arfon Evans del Sindacato britannico dei minatori. Per il gruppo del Parlamento europeo era presente il sen. Guido Fanti. Nel corso dell'incontro, il sen. Riccardo Di Corato ha espresso la solidarietà dei comunisti italiani alla lotta dei minatori inglesi. Quale segno tangibile di questa solidarietà, i gruppi parlamentari hanno consegnato al signor Evans la somma di quattro milioni. Pieralli ha indicato l'opportunità che una delegazione di parlamentari italiani si rechi nelle zone minerarie inglesi per rendersi conto direttamente della situazione e dei termini della lotta in corso.